

## Sezione A - Studi propedeutici alla stesura del Piano di Gestione Territoriale del Parco Naturale Mont Avic

### INTRODUZIONE

Il Parco Naturale Mont Avic, istituito nel 1989 dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta per tutelare la medio-alta Valle Chalamy in comune di Champdepraz, è stato ampliato nel 2003 su un'area di oltre 2.200 ha nell'alta valle di Champorcher. Tale espansione territoriale, unitamente alle sopravvenute importanti modificazioni delle normative ambientali comunitarie, nazionali e regionali, hanno reso indispensabile una revisione complessiva del vigente Piano di Gestione Territoriale approvato nel 1994.

Per la redazione del nuovo Piano, l'Ente Parco ha avviato a partire dal 2004 una sistematica raccolta di dati ambientali e socio-economici relativi all'intero territorio tutelato ed ai suoi dintorni. Nell'ambito delle scienze naturali, il progetto COGEVA-VAHSA ha individuato alcuni settori di indagine di prioritaria importanza sulla base dei seguenti criteri:

- ricerca e descrizione di particolarità ambientali caratterizzanti l'area;
- individuazione degli elementi di particolare interesse conservazionistico e/o conoscitivo (siti, ambienti e specie vulnerabili o di rilevante importanza culturale e didattica);
- possibili interazioni con attività antropiche quali l'alpicoltura ed il turismo;
- disponibilità e completezza dei dati già acquisiti (archivi del Parco e serie di contributi già comparsi su *Revue Valdôtaine d'Histoire Naturelle* e su altre pubblicazioni scientifiche).

Il personale del Parco ha garantito la gestione di un Sistema Informativo Geografico, nonché la raccolta e l'elaborazione dei dati faunistici relativi ai vertebrati (liste faunistiche; individuazione delle specie di rilevante interesse e della loro precisa distribuzione sul territorio con redazione di piani d'azione per la loro tutela). Numerosi altri studi sono stati affidati a specialisti esterni; alcune indagini rientrano in programmi di studio pluriennali curati dalla Regione (studi sull'ittiofauna affidati al dott. D. Stellin, di prossima pubblicazione in altra sede), oppure riguardano un'organica raccolta dei dati disponibili in letteratura (aspetti climatologici e geologici, relazione inedita a cura del dott. A. Bonino). Vengono qui di seguito presentate le ricerche che hanno comportato l'acquisizione di dati originali, ad eccezione di un contributo sui molluschi che verrà pubblicato in un secondo tempo.

In ambito botanico i contributi relativi ai licheni, muschi, epatiche e piante vascolari hanno consentito un significativo arricchimento delle liste floristiche del Parco e la segnalazione di numerose specie nuove per la Valle d'Aosta, a conferma dell'elevata biodiversità presente nell'area di studio; sono stati inoltre individuati elementi e siti meritevoli di particolare tutela, fornendo indicazioni gestionali riguardanti la mitigazio-

ne di possibili interferenze di origine antropica (pascolo, regimazione delle acque, presenza di consistenti flussi turistici).

Per quanto riguarda l'entomofauna, sono stati selezionati alcuni gruppi già ben studiati in Valle Chalamy (lepidotteri e coleotteri coprofagi) o ritenuti buoni descrittori delle principali tipologie ambientali dell'area protetta (odonati per le zone umide, ortotteri e coleotteri carabidi per le formazioni erbacee e le foreste). Anche in questo caso le ricerche sono risultate assai fruttuose e hanno permesso l'individuazione di un nutrito numero di specie di elevato interesse conservazionistico; dal punto di vista gestionale, oltre alla scontata necessità di evitare ogni perturbazione a carico delle zone umide e dei corsi d'acqua, gli studi mettono in evidenza i vantaggi derivanti da una accorta gestione dei pascoli.

La grande mole di dati disponibili agevolerà la redazione di un Piano di gestione particolarmente attento alla conservazione non soltanto degli habitat e delle specie di interesse comunitario, ma più in generale di tutti quegli elementi che pur non essendo formalmente di prioritario valore conservazionistico rappresentano insostituibili ricchezze naturali dell'area del Mont Avic.

Massimo BOCCA, *Direttore del Parco Naturale Mont Avic*